

Basilica Papale di San Francesco e Sacro Convento



Non erano passati due anni dalla morte di S. Francesco che già Frate Elia, il successore al comando dell'Ordine, riceveva in dono un appezzamento di terreno, fuori dalla porta occidentale di Assisi, un luogo scosceso del monte Subasio dove si impiccavano i malfattori e perciò chiamato il Colle dell'Inferno. Su quel luogo già maledetto sarebbe sorta una grandissima chiesa che avrebbe accolto la salma del grande Santo.

Dal Vescovado, dov'era stato ospite del Presule assisiato, San Francesco si era fatto portare, in barella, alla Porziuncola. Morì sulla terra del suo "luogo" preferito. Ma i compagni non tennero neppure un giorno la salma di S. Francesco nei pressi della chiesina. La mattina dei 4 ottobre lo ricondussero in città, passando da S. Damiano, perchè Chiara e le sue compagne ne potessero finalmente baciare le stigmate.

Da S. Damiano fu portato a seppellire nella Chiesetta di S. Giorgio, che si trovava dentro la città e nelle vicinanze della casa paterna. In quella chiesetta il 16 luglio 1228 Gregorio IX proclamò solennemente la santità del gran figlio di Assisi e il giorno dopo, invitato da Frate Elia il Papa si recava sul Colle dell'Inferno per benedire la prima pietra della nuova grande costruzione in onore del Santo.

Il 25 maggio 1230, cioè meno di quattro anni dalla morte del Santo, la chiesa inferiore era ultimata e poteva esservi portato il corpo del Santo.

Da S. Maria degli Angeli, guardando verso il Subasio, all'estremità occidentale della città si scorge nitidamente la poderosa costruzione di Frate Elia, sorretta sullo strapiombo da giganteschi contrafforti. Par quasi un edificio fortificato e suscita immediatamente l'idea di una roccaforte. E quella eretta da Frate Elia fu la materiale e spirituale roccaforte del Francescanesimo, oltre ad essere una delle più splendide manifestazioni d'arte ispirata dalla gloria del Santo assisiato.

(Dal libro: Assisi. Dove anche le pietre sono parole. Itinerario artistico/spirituale sulle orme di san Francesco, Milano 1996).

Il complesso basilicale si compone di due chiese sovrapposte – l'inferiore (1228-1230) e la superiore (1230-1253) e una cripta, scavata nel 1818, con la tomba del Santo.

Si accede alla prima dalla Piazza inferiore, delimitata da un portico del '400. Il bel portale gemino sormontato da tre rosoni. La pianta è a doppia "T". La decorarono i maggiori pittori del '200-'300: Cimabue, Giotto, i Lorenzetti, Simone Martini. Stupende le vetrate di Giovanni di Bonino e Puccio Capanna. Nel convento, assai notevole è il Tesoro con rari codici miniati, dipinti, reliquiari, arazzi, arredi sacri e paliotti. Interessantissima è la collezione Perkins, qui annessa.

Nella chiesa inferiore nacque la grande pittura italiana, la navata conserva opere del Maestro di San Francesco; la Cappella di San Martino presenta il ciclo completo delle Storie di San Martino (1312 – 1315) dipinto da Simone Martini; la Cappella della Maddalena fu affrescata invece da Giotto

dopo il 1305; il transetto destro conserva un affresco di Cimabue (1280) e otto Storie dell'infanzia di Cristo dipinta da Giotto. Nel transetto sinistro Pietro Lorenzetti dipinse, nei primi anni del XIV secolo Storie della Passione di Cristo e la celebre Madonna dei Tramonti. La crociera sopra l'altare, dipinta dal Maestro delle Vele, rappresenta la Gloria di San Francesco e le Allegorie dell'Obbedienza, Castità e Povertà.

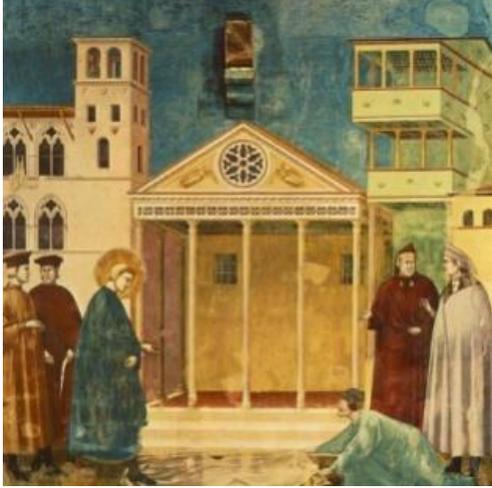
La chiesa superiore, ad una navata, ha una semplice facciata a capanna, impreziosita da un portale gotico e da uno splendido rosone. L'interno gotico, ad una sola navata, illuminato da grandi vetrate è il prototipo delle chiese francescane. E' impreziosita dagli affreschi di Giotto che illustrano la vita del Santo. Vi sono pure opere di Cimabue, Cavallini, Torriti e un coro ligneo di fine '400, custodisce affreschi ancora più noti: il Presbiterio fu affrescato da Cimabue, dal Maestro Oltremontano e da Jacopo Torriti. La navata fu decorata nella parte superiore con Storie del Vecchio e del Nuovo Testamento.

Il registro inferiore della navata è occupato da un notissimo ciclo giottesco formato da 28 riquadri che illustrano i momenti salienti della vita di San Francesco.

Il complesso basilicale comprende un campanile romanico del 1239 che dal Sacro Convento si innalza maestoso sulla pianura sottostante. Il Convento ospita l'Istituto Teologico, una Biblioteca ricca di codici e cinquecentine, il Tesoro, esposto nella Sala Gotica e la Collezione Perkins costituita da opere di maestri italiani, soprattutto senesi e fiorentini.

Tomba di San Francesco

Scavata tra il 1818 e il 1824 con i resti mortali del santo custoditi in un'urna di pietra grezza costruita dall'architetto assisano Giuseppe Brizzi in forma neo classiche e restaurata in forme neoclassiche dall'architetto Ugo Tarchi (1925-32). Sopra l'altare, nel vano dell'antica tomba, costituita da quattro rozzi muri, si vede la semplice urna di pietra rinchiusa da sbarre in due griglie di ferro, nella quale fu trovato il corpo del santo e che tutt'ora lo contiene. Nelle nicchie all'angolo riposano le spoglie di 4 compagni di San Francesco Rufino, Angelo, Masseo e Leone. Sopra vi è una lampada in bronzo e alabastro, offerta a turno dalle Regioni d'Italia (1939) al «Santo Patrono Primario della Patria».



gio *tto*

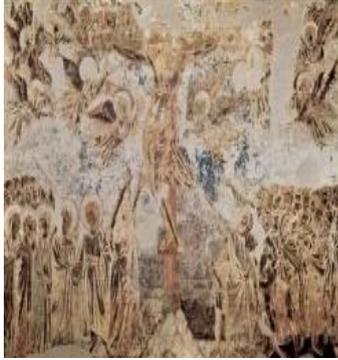


g *iotto*





lorenzetti



cim

abue



simone



martini

Sostanzialmente quindi nella costruzione del sistema di archiviazione, gestione ed esposizione dei dati, avremo una nuvola informativa base costituita da tutte le informazioni che non siano di interesse storico-turistico gestito su piattaforma diretta (anche se in cloud computing) e quella turistico-testuale gestita all'interno del sistema Wikipedia.

La nuvola informativa, liberamente accessibile al personale operativo nella sua totalità, sarà resa visibile, e pubblica, solo nei contenuti decisi, nella forma delle pagine del sito web istituzionale. Sarà da verificare se il nome Visit-assisi sia il più appropriato ed immediato (Assisi troppo semplice??), se sia sufficiente un solo sito o altri domini come insegna Padova con www.giottodegliscrovegni.it ecc..

Così come sarà da studiare la connessione tra Wikipedia e sito istituzionale, quali e quante informazioni testuali minime questo debba contenere e soprattutto come debba essere svolta **al suo interno** la funzione di

Sito di informazione eventi in tempo reale e calendario

Attualmente questa funzione è delegata alle notizie in evidenza ed al calendario degli eventi del mese, raggiungibile tramite scorrimento.

Anche qui l'effetto percettivo è debole come assente per la mancanza di dinamismo, è l'effetto di sollecitazione e richiamo partecipativo generato dalla proliferazione di immagini e proposte. La rapidità delle sequenze immette in una sensazione di esubero di offerte, di fronte alle quali nasce il desiderio dell'accaparramento per paura di perdita dell'occasione presentata

In questo senso, come indicato dall'assessore Guarducci, ma qui il metodo va adattato alle informazioni sugli eventi e non all'ambito monumentale, è significativo il video realizzato da Mario Mele con la tecnica del time-lapse sulla Sicilia. <http://www.mariusmele.com>

Stessa tecnica adottata da Oliviero Toscani in molte sue conferenze dove vengono proiettate migliaia di fotografie alle spalle del conferenziere con intervallo di una fotografia al secondo.

In entrambi i casi la velocità consente che in un breve lasso di tempo, la ricezione emotiva, più veloce di quella intellettuale, venga impressa da una sensazione che poi diventa chiara cognizione, perché l'origine di quell'impressione avuta, sarà ricercata dall'utente nella parte testuale del sito.

Ed anche qui l'ulteriore effetto di incentivo è dato dalla compresenza di elementi diversi.

Stesso effetto che si otterrà per altra via con l'implementazione del tag cloud, anche questo non possibile su Wikipedia, dalla cui caotica compresenza emergono imprevisti elementi di interesse

Il sito istituzionale dovrà essere comunque concepito nelle sue parti discorsive come ipertesto affinché nello svolgersi del testo si possa informare, tramite il clic sulla parola chiave, che alla Rocca Maggiore, su cui mi sto informando, è programmato per le 22 di questa sera uno straordinario rave party.

Non tratteremo qui dei socialmedia

Creazione di mailing list organizzata, per invio news letter periodiche

Raccolta presso

- Tutte le strutture ricettive (insieme a questionario)
- Ingressi Basilica San Francesco (vedi convenzione con Sacro Convento)
- Punti di informazione turistica

Canali e modalità specifiche per i singoli segmenti turistici – per tutti collegamento, collaborazione con siti e social media dedicati

- Turismo religioso devozionale e ritiri spirituali (ogni confessione): circuiti parrocchiali-ecclesiastici, organi di stampa religiosi.
- Turismo cammini spirituali: informazioni per strategia mirata tramite Statio Peregrinorum e www.viadifrancesco.it
- Turismo naturalistico-rurale (agriturismo): trascriviamo quanto già detto nella sezione turismo. ” In questo caso l'operazione di comunicazione non dovrà rivolgersi all'Assisi nota, che invece dovrà essere lasciata sullo sfondo, quasi come accessorio e “valore aggiunto” secondario, ma integralmente alle attività e siti censiti, in modo tale che sia il nascosto, lo

sconosciuto la parte in evidenza, cioè l'assisano e non Assisi, come territorio limitrofo, non distante, ma non contiguo al centro storico.

Abbiamo già parlato dell'immediatezza della comunicazione per immagine e non testuale, e nella specificità dell'argomento il sito www.nizzi.com è dimostrazione di questa efficacia. E' non immediato il reperimento della sequenza fotografica, ma navigando nel sito si arriva a questa

(<http://www.nizzi.com/fattoria-didattica/#PhotoSwipe1472892111706>) che lascia percepire immediatamente cosa sono le attività che si svolgono nella struttura, con connessa aura di impressione emozionale. - <https://www.youtube.com/watch?v=cKHylHgXnjk>"

- Turismo di interesse architettonico: riviste e siti di settore, ordine degli architetti ed ingegneri, facoltà di architettura
- Turismo dei circuiti monotematici: collegamento con associazioni e gruppi di appassionati di ogni settore

ONIRICA ASSISI 2054

7 febbraio 2054, anno del Cane, anno 1476 dall'Egira, 5815 del calendario ebraico

Scendiamo dal treno a levitazione magnetica dell'aero stazione di S. Maria degli Angeli e nel tragitto del nastro portante della banchina, ci imbattiamo nell'ologramma che ricorda l'origine dell'attuale conformazione urbana della città di Assisi.

Nel lontano 2008 l'allora esistente Regione Umbria, oggi confluita nella macroregione Italia di Mezzo, promulgava una legge sui centri storici di cui l'ologramma riporta un estratto

Legge Regionale 10 luglio 2008, n. 12 Opere d'arte nel contesto storico

Norme per i centri storici.

Publicazione: Bollettino Ufficiale n. S.o. n. 1 al n. 33 del 16/07/2008

Il Consiglio regionale ha approvato. La Presidente della Giunta regionale promulga la seguente legge

TITOLO I

FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

Art. 3

(Obiettivi)

1. La Regione favorisce la realizzazione di programmi, progetti, azioni ed interventi di rivitalizzazione, riqualificazione e valorizzazione dei centri storici, che perseguono i seguenti obiettivi:

a) creazione delle condizioni ambientali, sociali ed economiche per la permanenza o il reinserimento di famiglie residenti, di operatori economici e per lo sviluppo turistico;

b) recupero edilizio ed urbanistico e riqualificazione architettonica e ambientale del patrimonio edilizio esistente, pubblico e privato;

c) valorizzazione e tutela degli edifici di particolare pregio ed interesse storico, architettonico e monumentale;

d) riqualificazione degli spazi pubblici e privati esistenti, mediante il recupero e la manutenzione delle aree inedificate, degradate o sottoutilizzate e l'eliminazione delle opere o edifici incongrui rispetto al contesto storico architettonico e paesaggistico, **nonché mediante l'inserimento di opere d'arte;**

Non capisco cosa voglia significare, ma Heinrich, con la sua flemma didascalica inizia a elencare un lungo elenco di leggi che in quel tempo furono promulgate per rivitalizzare quelli che allora si chiamavano centri storici e che oggi sono le famose Rovine d'Arte

Usciamo dalla stazione e da lontano scorgiamo il panorama della città. In alto sulla destra intravediamo un riflesso di specchi mescolato alle chiome verdi delle conifere.

Chiediamo ad un vecchio tassista con gran chioma bianca, appoggiato al suo modulo elettrico, cosa sia.

Ci risponde che nel 2024 fu affidato alla grande archistar giapponese Kazuyo Sejima l'incarico di progettare una nuova funzione per il Parco del Pincio ormai in disuso da anni.

La città necessitava di una grande biblioteca per gli oltre 10.000 studenti e studiosi che da tutto il mondo venivano ad Assisi per seguire le famose Lezioni Assisane.

"Fu un anno fervido di progetti", ci dice Otrebla, questo il nome del tassista.

La circoscrizione 82-Assisi della città metropolitana di Firenze, aveva varato un grande piano di riprogettazione di alcuni luoghi della città.

L'aveva chiamata

Assisi e la Nuova Architettura

I concorsi di idee, le tesi di laurea dedicate, i nuovi attrattori

Erano stati indetti vari concorsi di idee, e tesi di laurea dedicate, in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria Edile Architettura dell'Università degli Studi di Perugia (circoscrizione 81) che non avevano lo scopo della realizzazione immediata di opere, ma avevano l'intento di immettere nel corpo culturale cittadino, l'idea della mutazione possibile e della possibile diversa fruizione degli spazi.

L'idea che una città storica possa essere attraverso le sue presunte inalienabili caratteristiche, comunque laboratorio scientifico e didattico per un nuovo pensiero dell'architettura contemporanea. La semplice attivazione di questo percorso, portò i più grandi progettisti del tempo a cimentarsi su come quei luoghi fino ad allora abbandonati o poco sfruttati potessero essere ripensati.

Fu indetto un concorso internazionale di idee che raccolse migliaia di proposte.

Tutt'oggi sono conservati al Metropolitan Museum di New York i progetti di Renzo Piano, Alejandro Aravena, Rem Koolhaas, Jean Nouvel

Tutti vollero apportare il proprio contributo di idee, che furono pubblicate su Domus, Casabella, Abitare e le più importanti riviste di architettura del mondo.

Come detto era stato anche organizzato un parallelo programma di tesi di laurea su questi temi con l'Università di Perugia, che peraltro aveva già varato simili progetti per le città di Perugia, Marsciano. Magione ed altre

L'amministrazione di allora aveva individuato alcuni luoghi da ridisegnare che oggi sono **nuovi attrattori turistici** che si aggiungono a quelli classici del francescanesimo

Parco Regina Margherita, Biblioteca Internazionale Kazuyo Sejima



Rolex Learning Center, Losanna - Kazuyo Sejima e Ryue Nishizawa - 2010

Come detto precedentemente la libera reinterpretazione del luogo come biblioteca da parte dell'architetto giapponese, trasse origine dalla necessità di dotare il centro storico di Assisi di un **Polo unico delle biblioteche, archivi e luoghi d'arte contemporanea.**

I giardini tra via Alessi e via Umberto 1°, furono inseriti in quell' unica superficie plastica che adattandosi a piani, volumi e vegetazione esistenti inglobava anche il piano stradale di via Umberto 1° diventato tunnel sotto la Grande Biblioteca

Complesso Via Portica, Foro Romano, Fonte S. Nicolò, Ufficio Turismo, Ex Sala Cristalli del Capitano del Popolo, Edicola della Madonna di Piazza - progetto di Renzo Piano



Centre Pompidou, Parigi

Il complesso fu reso disponibile alla rivisitazione del grande architetto a seguito della constatazione che tutti quei luoghi del complesso risultavano tra loro slegati e privi di un'unitarietà di fruizione. Il foro romano, visitato da troppi pochi turisti, fu reso luogo di transito gratuito che in collegamento sotterraneo permetteva al passante di uscire tramite un percorso meccanizzato all'interno della Volta Pinta. La barriera visiva della cancellata della fonte San Nicolò fu rimossa e fu creato l'attuale unico spazio in cui gli elevatori mobili permettono il superamento dei dislivelli di quote. Si è così venuto a costituire l'unico volume che contiene anche la ex sala del Capitano del Popolo e l'ufficio Turismo collegati anch'essi al sottostante percorso del foro romano tramite mini ascensori e scale mobili.

Fonti di Mojano – progetto di Richard Meier



Il grande architetto americano, ha realizzato la grande teca di vetro e carbonio oggi sede dell'Istituto di Ricerca sull'Effetto di Condensazione dell'Acqua.

L'affidamento dell'incarico nacque da questa notizia:

“ ..La retrospettiva mette in mostra gran parte della produzione dell'architetto americano, che spazia dagli edifici pubblici alle case private, dalle soluzioni per preservare tesori storici come l'Ara Pacis a Roma ai musei più avveniristici in giro per il mondo, fino agli oggetti per la tavola disegnati con Alessi. ”

<http://www.fanpage.it/richard-meier-50-anni-di-architettura-alla-fondazione-bisazza/>

Il progetto ha tenuto conto anche degli elaborati presentati nel 2014 per “ ... il concorso indetto dall'associazione Astrolabio nata in seno alla Soprintendenza per i Monumenti di Perugia. Con quel concorso si intese premiare un progetto di idee per il recupero funzionale e la valorizzazione di queste antiche Fonti, compreso il contesto in cui si inserivano, prestando particolare attenzione all'impatto ambientale del risultato.

Il concorso fu promosso dall'Associazione Astrolabio in collaborazione con il Comune di Assisi e degli Ordini Professionali degli Architetti ed Ingegneri della Provincia di Perugia. L'iniziativa godette del Patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria. I destinatari del concorso furono gli Architetti e gli Ingegneri regolarmente iscritti per l'anno 2014 negli Albi dei rispettivi Ordini Professionali della Provincia di Perugia”

http://www.archiportale.com/news/2014/03/eventi/assisi-un-progetto-per-le-antiche-fonti-di-mojano_38316_32.html

Sarebbe il caso di recuperare quei progetti per farne una mostra

TeatrHotel Intercontinental - Cave di Pietra sotto la Rocca – progetto di Stefano Boeri



Hotel, Valle del Wanfeng, provincia del Guizhou, Cina

Il verde utilizzato come elemento architettonico nel Bosco Verticale, di Milano fu usato anche per realizzare l'attuale TeatrHotel, luogo di ritrovo mondiale dei registi e autori delle arti sceniche.

L'idea di questa realizzazione nacque da questa notizia del 9 maggio 2016, pubblicata nella edizione milanese del quotidiano La Repubblica allora ancora cartaceo

“Un nuovo erede del Bosco Verticale in Cina, dopo la Torre dei Cedri di Losanna. Eccolo il nuovo progetto dello studio di Stefano Boeri, il papà del grattacielo 'più bello del mondo' come recita il riconoscimento ricevuto dall'edificio di Porta Nuova, diventato simbolo di architettura sostenibile e modello di edilizia che punta sul verde per inserirsi nel contesto urbano. O, come in questo ultimo caso, diventare parte integrante di un ambiente naturale quasi magico. Il mega hotel da 250 camere che verrà realizzato nella valle di Wanfeng, nella provincia dello Guizhou, nascerà in quella che viene chiamata la valle dei 10mila picchi, uno "scenario naturale unico - spiegato dallo studio di architettura - per originalità, topografia ed ecosistema. Esplorandolo, e studiando il rapporto tra uomo e natura della zona di Guizhou, puntiamo a creare - dicono - un progetto che ripristini il paesaggio a uno stadio precedente". Non è l'unico progetto di Boeri in Cina: c'è anche quello della "Città foresta" nella Municipalità di Shijiazhuang (capitale della regione dell'Hebei e città più inquinata del Paese) che prevede la costruzione di una città verde e sostenibile capace di accogliere 100mila abitanti”

http://milano.repubblica.it/cronaca/2016/05/09/foto/architettura_cina_bosco_verticale_boeri-139410958/1/#2

Dopo questo lungo colloquio improvvisato col malcapitato e lungo autista, decidemmo di ricompensarlo facendoci portare nel centro storico con il suo modulo elettrico, su cui faceva bella mostra di sé il marchio "Agenzia viaggi Bet&Toli". Gli chiedemmo anzi di farci da guida, anche se Heinrich, era all'inizio riluttante accampando la paternità di ogni visita guidata entro le mura dell'ormai a lui sconosciuta città.

Ne nacque quasi in alterco tra i due su chi conosceva di più quei ruderi che a me sembravano poco più che sassi, ma che per loro sembravano rari diamanti introvabili in altre parti del mondo. Bah valli a capire questi nativi o oriundi come il mio amico tedesco!

Mobilità alternativa di superficie

Molto pratico quel modulino, adatto alla mobilità meccanica nel centro, capace di convivere con il flusso pedonale e con gli ingombri che questo comporta. Questo modulo nacque dalla necessità di una mobilità alternativa di superficie, individuale, di gruppo o collettiva, che ha visto avvicinarsi nei percorsi delle salite cittadine monopattini elettrici con e senza manubrio, mezzi a tre ruote, i cosiddetti Ape, trenini, risciò elettrici e a pedale, biciclette e minicar elettriche.

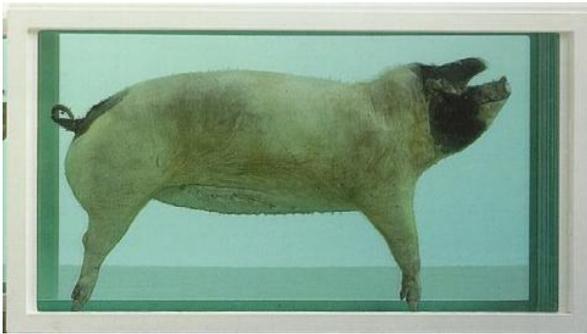
L'arte nei non luoghi

*Uscimmo quindi dal parcheggio moduli taxi per avviarci alla volta della città. Fatte poche decine di metri ci imbattiamo in una **rotonda stradale** costituita da un'enorme cupola semi sferica. Un enorme teca trasparente che permetteva di intravedere la città storica alle sue spalle. Intravedere perché il contenuto della teca era a dir poco inquietante: la semisfera conteneva un liquido trasparente, forse acqua, forse formalina, visto il contenuto, forse materiale sintetico, in cui erano immersi corpi di animali, non vivi, ovviamente, ma nell'integrità e dimensione della naturalezza vitale.*

Uno squalo in basso spalancava le fauci vedendo più in alto, (evidente allusione alla differenza della quote marine e terrestri) una mucca nella posa del brucare, mentre in alto volteggiavano stormi di aquile, fenicotteri e nugoli di colibrì ad ali spiegate.

Coesistevano nella stessa quota terrestre, una stranamente mansueta famiglia di lupi e poi giraffe e zebre, bufali e rinoceronti. E nell'immaginaria profondità marina nuotavano pesci d'acqua dolce insieme ad animali marini, balene e testuggini, razze e calamari giganti. L'autore dell'opera era Damien Hirst ed il titolo era:

“On Care of our Common Home – Custodire il Creato”



Più avanti in altre rotonde facevano mostra di sé sculture ed installazioni di grandi artisti contemporanei.

Un enorme riproduzione di cane realizzato con la torsione di palloncini gonfiabili che dicono realizzato da un famosissimo autore tale Jeff Koons troneggiava nella rotonda di via Patrono d'Italia.



Mentre il cinese Ai Weiwei aveva sostituito l'imbarazzante presenza dell'olivo sradicato dal sito originario del Salento o della Spagna (improvvido incitamento alla devastazione di ambienti originari per fini di arredo privato o urbano), situato proprio ai piedi della Basilica di San Francesco, con il suo "Iron tree"



Erano le nove del mattino e già nelle postazioni di osservazione delle opere, (piattaforme sopraelevate ai margini stradali), si stavano formando lunghe code di turisti in attesa dell'apertura della biglietteria.

Ma Otrebla, ancora giovane con i suoi 109 anni, ma evidentemente qualche segno di stanchezza cominciava a manifestarsi, si era dimenticato di fare il pieno di pillole energetiche per il suo modulo elettrico. Ci dovemmo fermare quindi al primo distributore che era situato proprio in prossimità della rotonda che fa da svincolo tra Assisi - Porta Nuova e la frazione Viole. Anche qui con mia grande meraviglia erano più i turisti in attesa che i modulisti per il rifornimento.

Tutte le pompe di benzina erano state ricoperte da rivestimenti artistici di grandi designer ed artisti del tempo come quelle commissionate dalla Nissan all'artista James Dive.

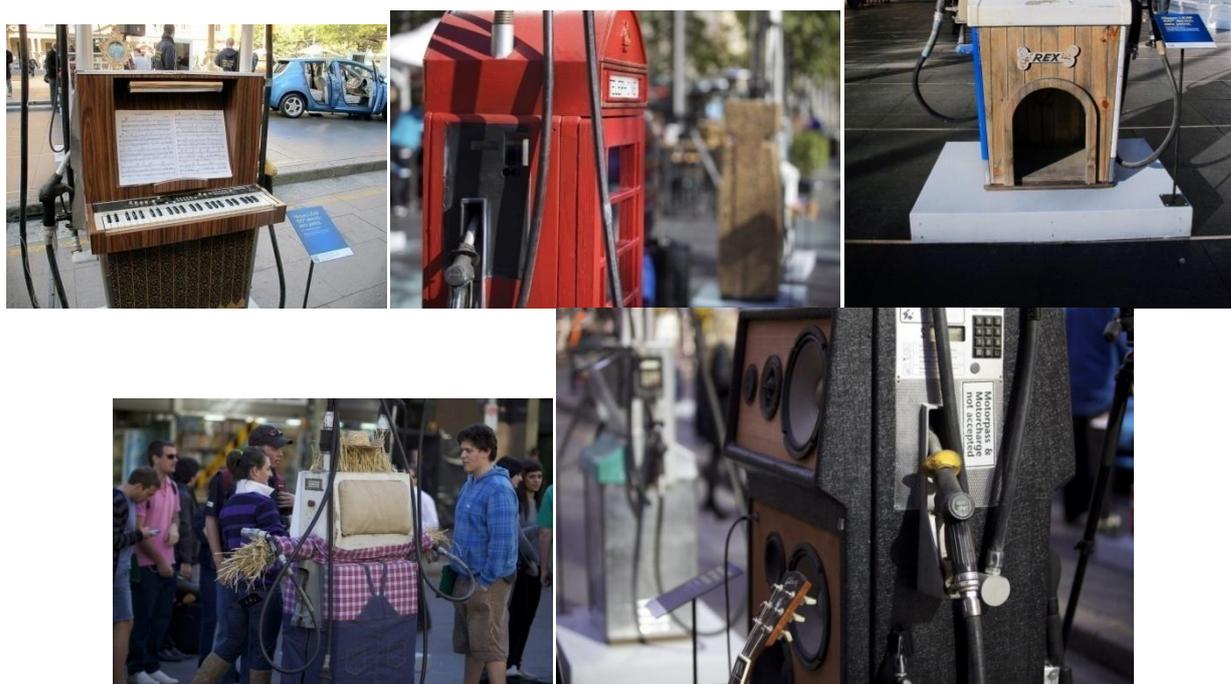
“...In un mondo senza petrolio come si potrebbero riutilizzare i distributori di benzina?

Partendo da questo interrogativo, la casa automobilistica giapponese **Nissan**, in collaborazione con l'artista australiano James Dive, ha dato vita a una carrellata di proposte alternative, tutte interattive e funzionanti, su come riciclare una pompa di benzina. L'esposizione è intitolata “Un mondo senza petrolio” ed è stata realizzata in occasione del lancio in Australia dell'auto elettrica Leaf..”

<http://www.focus.it/natura/la-nuova-vita-dei-distributori-di-benzina-13092012> - 9 maggio 2014

| Rebecca Mantovani

Questo era l'intento della grande casa automobilistica giapponese, ma visto il successo dell'iniziativa decise **di sponsorizzare anche i distributori attivi nelle città d'arte**. Estendendo il progetto a tutta l'area di rifornimento con il coinvolgimento delle **multinazionali dell'energia, come Shell**, proprietarie degli impianti e delle concessioni amministrative. Si vedono quindi oggi ad Assisi, a firma di grandi artisti e architetti, pompe d'arte, superfici pittoriche, installazioni artistiche o rifacimenti architettonici, che hanno rigenerato quelli che erano non più che luoghi di transito e non di visita come oggi, con grande soddisfazione degli esercenti.



“..L'artista di pop art, Ed Ruscha, negli anni '60, rappresenta 26 stazioni di servizio in una sua celebre collezione di disegni. L'artista irlandese Maser gli rende omaggio trasformando realmente una vecchia stazione di servizio di Limerick che diviene appunto la numero 27.

L'installazione fa parte del progetto Draw Out - Urban Exhibitionists, nato **dalla collaborazione tra il consiglio comunale di Limerick e la giovane curatrice Catherine O'Hallahan**. L'obiettivo è di offrire agli artisti siti degradati per poter realizzare opere di arte urbana. In questa installazione come in tutta la sua produzione artistica, Maser accosta vecchio e nuovo, passato e presente servendosi di architetture, o parti di esse, per sorprendere l'osservatore. La grammatica visiva e l'uso dei colori serve a creare un rapporto nuovo con il familiare, con ciò che normalmente circonda tutti noi nelle città che viviamo e che spesso finiamo per ignorare...”



<http://www.stratoblog.it/maser-no-27-a-nod-to-ed-ruscha/>

Ad Assisi questo progetto fu esteso alle stazioni di servizio attive a tutti gli effetti.

Di interesse anche:

Pompe di benzina, patrimonio architettonico a rischio

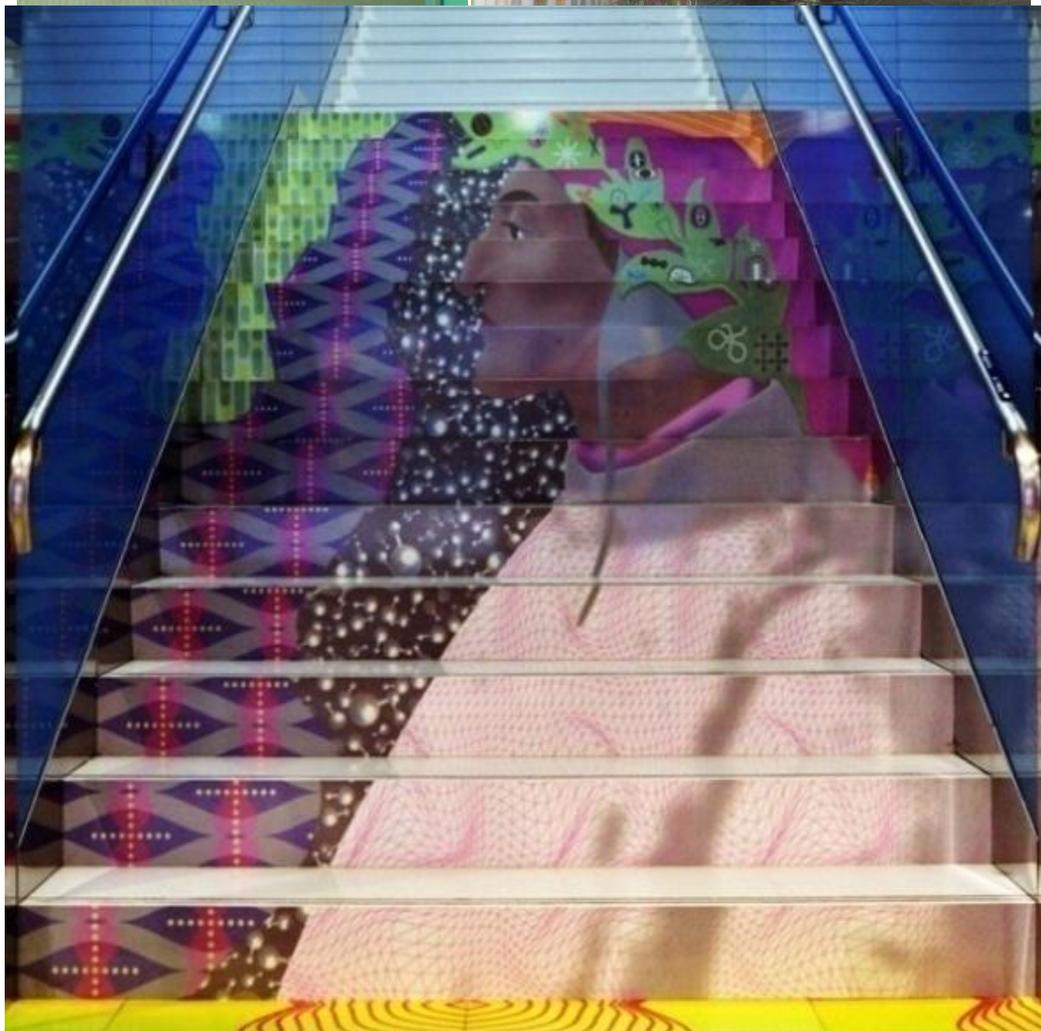
Design e motori - di Susanna Caccia

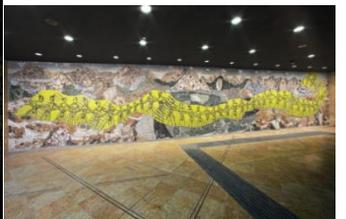
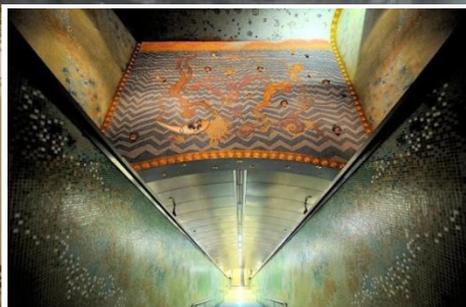
<http://www.linkiesta.it/it/article/2013/04/13/pompe-di-benzina-patrimonio-architettonico-a-rischio/12971/>

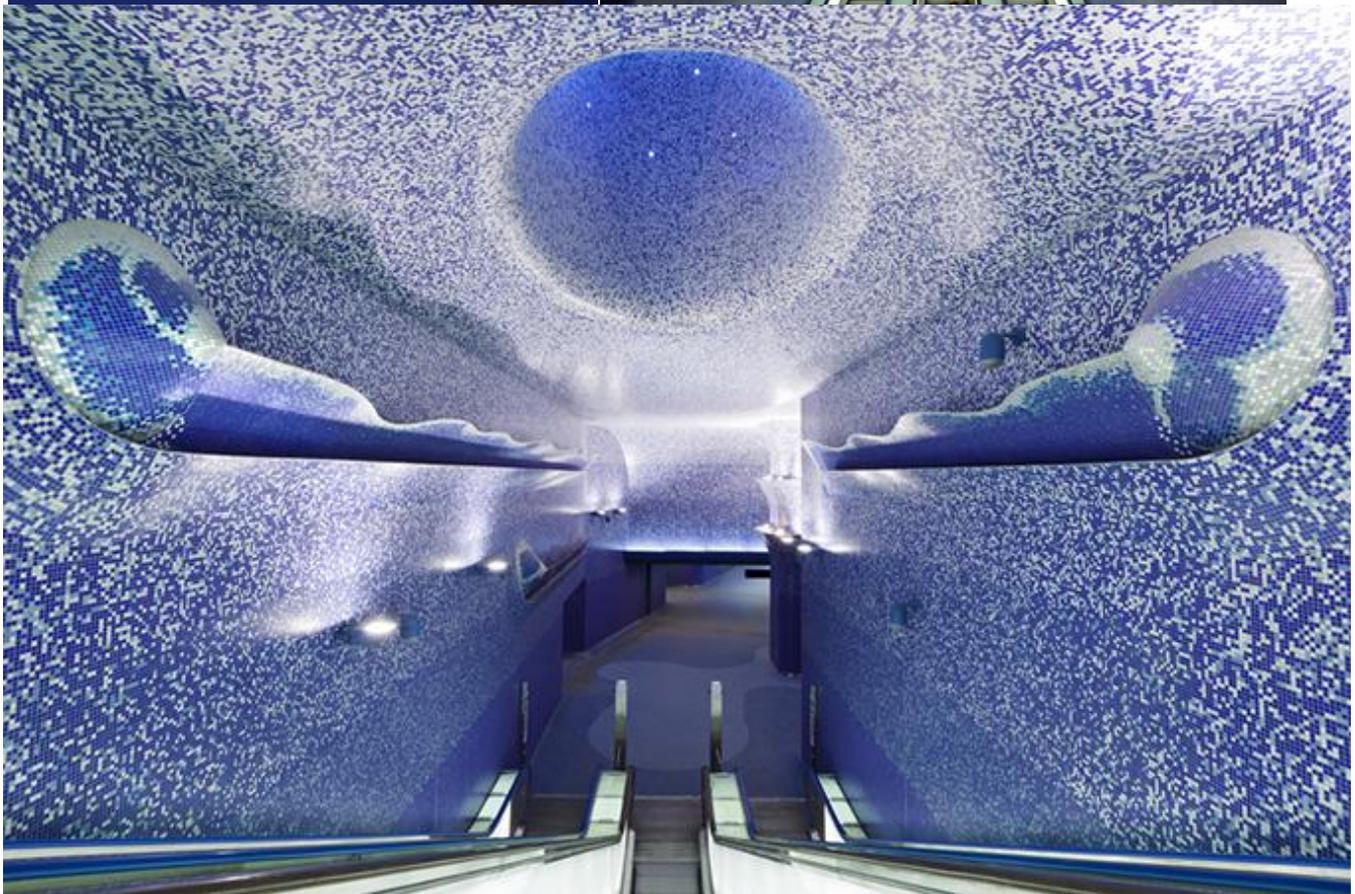
Tutela e restauro delle stazioni di servizio, FrancoAngeli, 2012

*Si erano già fatte le dieci segnalate dal crono-drone satellitare Alpha 47 e finalmente ci apprestavamo a parcheggiare nel **parcheggio** per moduli ripiegabili di Mojano. Otrebla aiutato da Heinrich compie le semplici manovre di ripiegamento e consegna il modulo, ormai valigia, all'addetto al ricevimento. Ricevuto il chip di riconoscimento per il ritiro, apriamo la porta che collega la reception ai vecchi hangar di posteggio delle vecchie autovetture. Non potevamo credere ai nostri occhi. Henirich, vecchio professore di una ormai desueta disciplina, "Storia delle Arti" si inginocchiò al cospetto di tanta potenza pittorica. Singhiozzava e piangeva a diretto per l'emozione di avere davanti a sé quella che nel mondo era ormai conosciuta come "La Cappella Sistina del terzo Millennio" .*

Immagini dalla metropolitana di Napoli







Opere di

Oscar Tusquets Blanca, Gae Aulenti, Sol Lewitt, Michelangelo Pistoletto, Dominique Perrault, Karim Rashid, Álvaro Siza, Eduardo Souto de Moura, Michal Rovner, Jannis Kounellis, Mimmo Jodice. Nanni Balestrini, Atelier Mendini, Sandro Chia, Mimmo Rotella, Ernesto Tatafiore, Mimmo Paladino, Renato Barisani, Gianni Pisani, Enzo Cucchi, Gabriele Basilico, Vettor Pisani, Achille Cevoli, Mario Sironi

La compagnia di Otrebla era diventata però asfissiante:” e andiamo di qua, e andiamo di là, vi organizzo io il viaggio, vi porto a destra, vi porto a manca..”. Basta. Pagammo il dovuto e iniziammo a percorrere a piedi le strade. A tratti, percorrendo le vie, i muri proponevano i resti di segnali di metastoria: “il tempo” si rimpossessava con i suoi ingredienti, quali licheni, muschi, patine varie, dei muri anni addietro oggetto di sistematica ripulitura. A questo punto intervenne Heinrich:

“In ossequio allo slogan di Corrado Cagli e Mario Sironi: “muri ai pittori”, la città di Assisi metteva a disposizione le proprie pietre, quello che fu un tempo il suo scheletro sotterraneo, endogeno, divenuto pareti, per un intervento ispirato alla massima libertà, guidato soltanto dall’estro degli artisti. Si trattava di attuare una trasformazione del degrado dovuto ad un fenomeno del tempo: l’inquinamento atmosferico, in rappresentazioni che avrebbero costituito la permeabilità tra i mondi e la fluidità tra i regni della natura, fra gli uomini, le piante, gli animali, i minerali, le epoche storiche. Un sincretismo che poteva servire a meglio leggere la realtà, offrendosi come una provvisoria e non invasiva interpretazione della storia, durevole tanto quanto durava il parziale “restauro”, destinato a decadere, come decade la visione storica con le epoche che trascorrono. A tratti, percorrendo le vie, si potevano vedere segnali di metastoria: “il tempo” che si è impossessato con i suoi ingredienti, quali licheni, muschi, patine varie, dei muri anni addietro oggetto di sistematica ripulitura. Un capovolgimento, parziale e delicato, di quanto accadde alla fine dello scorso millennio, quando si portò a faccia vista la pietra per ritornare ad un medioevo francescano. La bellezza è ciò che altera in maniera durevole la storia. La bellezza esiste e non esiste.

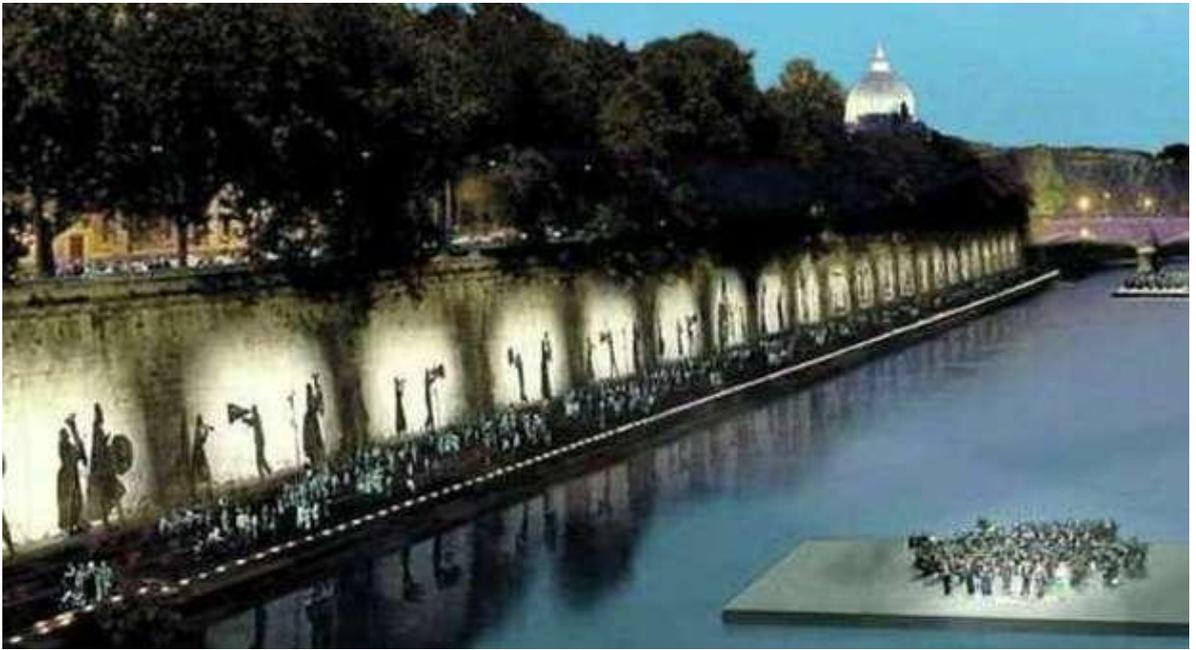
L’idea si sosteneva quindi sul concetto di trasformazione che è proprio di tutte le cose, compresi i manufatti, comprese le città. Il volto di Assisi nella storia è stato manipolato “innaturalmente”, quindi non solo dagli eventi come i fenomeni atmosferici, le guerre, i sismi, le frane, l’edilizia, ma anche da interventi quali la decorticazione dei muri delle abitazioni, degli edifici, che ne hanno modificato intenzionalmente e funzionalmente l’aspetto.

L’operazione rappresenta un momentaneo opporsi alla volontà del tempo, illustrando, in parallelo alla storia, la visione della città, dei suoi trascorsi, del suo opinabile divenire, per un periodo temporalmente e concettualmente breve. Il riferimento, neppure tanto celato, è l’esperienza romana in corso (2016) di William Kentridge che, tramite una tecnica “per via di levare”, mutuata da quella inaugurata nel 2009 da Kristin Jones con la Lupa, creava i chiari pulendo le superfici sporche. Le immagini del fregio sul Tevere sono state delineate per sottrazione, cioè ottenute eliminando – entro il perimetro di una serie di stencil preconfezionati dall’autore stesso – lo scuro della patina biologica di limo ed inquinamento, che certamente destinata a depositarsi entro un lasso di tempo stimato tra i 3 e i 4 o più anni, determinando così la progressiva e naturale cancellazione dell’intera rappresentazione. Kentridge ha volutamente lavorato sul concetto dell’impermanenza e della transitorietà, comprese nella natura stessa della pratica impiegata. Una sorta di mandala tibetano che si compone sulla città, ma destinato a riassorbirsi nei segni delle stagioni.

In Assisi lo snodo è ulteriore, in quanto c’era un debito da saldare nei confronti della scabrosità dei muri, conseguenza di un intervento arbitrario e che rappresenta una sfida aggiuntiva interna all’operazione.

Inoltre non mancano certo spunti tematici, non soltanto guardando alla storia francescana, ma anche alle lotte intestine mediorinascimentali, i personaggi pubblici...

Gli effetti delicati ed evanescenti, come la regola del rispetto richiede, avranno un destino breve, replicabile, intenso e hanno contribuito a proporre una simbiosi tra quel passato irrinunciabile e un futuro (ma anche, più semplicemente, un presente) che entrava a far parte della visione urbana, intanto attraverso l’arte, secondo un progetto che ne fissa le procedure, ma non limita l’inventiva. Inconsapevolmente, visto che l’inquinamento ha subito una brusca frenata, il messaggio è giunto più lontano nel tempo.”







Io ed Hienrich capimmo a quel punto cosa volesse significare effettivamente l'ologramma incontrato all'aerostazione e decidemmo allora di dedicarci alla visita più approfondita di queste nuove insorgenze culturali inaspettate. Impiegammo due giorni per visitare parcheggi, distributori rotonde e muri, autentici gallerie e musei a cielo aperto. Finalmente il giorno terzo cominciava la visita del centro storico. Ci incamminammo da Porta Nuova lungo Borgo Aretino ed a metà della via, sulla destra, installato ad una parete degli edifici, ci attira l'attenzione un maxischermo.

Schermi e collegamenti, Assisi e il mondo in streaming

Una didascalia apposta alla base del ledwall diceva:

“Questo è uno dei 30 video installati nel centro storico della città, nei luoghi più strategici. Ogni video è dedicato a collegamenti specifici in streaming. I collegamenti possono essere con eventi cittadini, nazionali, o mondiali, o con le città gemellate in particolari momenti della vita cittadina, o nello svolgersi della vita quotidiana ripresa nella sua ordinarietà e nei suoi maggiori luoghi di aggregazione. In questa postazione vengono trasmesse in diretta da San Francisco immagini di Union Square e Market Street.”



Arriviamo in piazza Santa Chiara ed in Piazza del Comune: due maxischermi di fonte ai quali staziona un incredibile numero di persone,





ci informano che in contemporanea, nella Piazza Superiore di San Francesco, si sta svolgendo la conferenza dell'architetto Santiago Caltrava, in occasione del 38° Incontro Mondiale delle Culture di Assisi. L'incontro è presentato da una gentile signora che non conosciamo.



Scendiamo quindi attratti da quell'evento per via Portica, ma appena davanti alla struttura progettata da Renzo Piano, che ingloba la Fonte di San Nicolò e tutto il fronte di accesso alla Piazza, come descritto precedentemente, vediamo che la superficie dell'acqua contenuta nella fonte riflette lo sfavillio di una luce digitale: è lo schermo led adattato alla parete semicircolare di fondo, da cui provengono immagini e suoni della suggestiva cerimonia della "Scaviglione" che si svolge il Giovedì Santo in preparazione della altrettanto suggestiva processione del Cristo Morto del Venerdì di Pasqua.

Ci dicono gli esercenti del vicino bar, che ogni manifestazione importante della città viene amplificata in contemporanea con il sistema degli schermi in rete. Questo permette di informare ed attrarre sull'evento chi non ne fosse informato durante la sua presenza in città ed anche di allargare la platea dei fruitori superando così l'esiguità di alcuni spazi.

Ci dicono anche che altri ledwall sono dedicati alla proiezione di trailer sugli eventi e manifestazione di prossima e futura programmazione: Festa del Voto, Piatto di Sant'Antonio, Calendimaggio ecc.

Molti bar ed esercizi pubblici, hanno essi stessi installato nei loro locali un video partecipando così a scelta allo streaming disponibile nella rete cittadina.



Arriviamo all'altezza del Teatro Metastasio. Qui notiamo un semplice cartello scritto a mano. Non si capisce questo improvviso declassamento tecnologico che riteniamo retaggio dell'aura culturale che ancora alligna su quelle pareti. Queste videro al loro interno svolgersi discutibili eventi teatrali, prima dell'avvento di Papa Pio XIII, Lanny Belardo, che con una bolla papale ne decretò la messa al bando per manifesto mercimonio ed uso distorto della credenza e buonafede popolare. (Libero adattamento da "The young Pope" di Paolo Sorrentino. N.d.r.)

Il teatro Metastasio, video ed event sharing

Nel cartello è scritto: " In questo teatro vengono trasmessi su maxischermo in diretta tv e streaming, da tutto il mondo i più importanti eventi culturali, televisivi e di intrattenimento. In particolar modo con le città gemellate"

Ci dicono dei passanti che con queste è in vigore da anni il video ed event sharing: in diretta dalle rispettive località vengono trasmessi e condivisi in video le maggiori manifestazioni cittadine. Questo è un sistema chiuso, cioè riservato alle città gemellate, non diffondibile all'esterno, per motivi di diritti televisivi o perché alcune manifestazioni possono essere a pagamento. Il sistema chiuso permette l'esclusività di quanto viene proiettato al Teatro Metastasio, con conseguente attrattività per la location e la città che così diventa meta di eventi comprensoriali anche fuori stagione e per target diversi.

Un altro cartello scritto sempre a mano, un po' sbiadito per la verità ed appena leggibile, annuncia questo programma:

Santiago de Compostela

25 luglio festa di San Giacomo e dell'Indipendenza della Galizia



Betlemme

cerimonie di Natale dalla Basilica della Natività



San Francisco

San Francisco LGBT Parade, a giugno il gay pride più grande al mondo. Si tratta di una due giorni con intrattenimento, divertimenti, festival e tanto altro



San Francisco Waterfront Festival

Il 4 luglio si festeggia l'indipendenza americana con fuochi d'artificio sulla baia, spettacoli dal vivo, bancarelle di cibo e tanto altro.



Fillmore Street Jazz Festival

Un festival di musica jazz che anima la città.

North Beach Jazz Festival

L'area di North Beach è sempre stata una zona di richiamo per gli amanti del Jazz. Non deve stupire che sia proprio qui che ogni anno, a luglio, si tiene questo importante festival di musica jazz, che si prolunga per ben cinque giorni.

San Francisco Shakespeare Festival

Sabato e domenica all'insegna del teatro: nel mese di agosto sarà possibile assistere a spettacoli teatrali gratuiti durante i fine settimana.



San Jose Jazz Festival

Ancora Jazz nella Bay Area. Intrattenimento, musica ed eventi animano la zona per tutto il mese di agosto.

Fringe Festival di San Francisco

E' il festival del teatro sperimentale che ha luogo in città nel mese di settembre.

San Francisco Blues Festival

Dopo il jazz, è il turno del blues con concerti di big del genere a buoni prezzi. L'evento ha luogo durante il mese di settembre.

Castro Street Fair

A ottobre l'appuntamento è con la Castro Street Fair che spazia da cibo, musica, balli e arti nel quartiere di Castro.

San Francisco Jazz Festival

E' ancora il jazz a essere protagonista a cavallo tra ottobre e novembre.



Da http://www.logitravel.it/guida-turistica/feste-san-francisco-613_3.html

L'accordo con le città gemellate prevede anche la trasmissione di importanti conferenze e convegni non solo universitari. Quindi in forza del principio di reciprocità verranno trasmessi in diretta in quelle città gli eventi di Assisi con conseguente ricaduta turistica.

Ci fermammo a vedere quanto veniva trasmesso in quel momento al Metastasio. Erano le 5 del pomeriggio e vi rimanemmo per due ore. Si era fatto sera e non avevamo più il tempo di visitare la Basilica e contemplare gli affreschi di Giotto per i quali eravamo partiti dal suolo sopra Berlino. Qualcun'altro era stato anni prima ad Assisi partendo invece dal cielo che avvolge la capitale tedesca e l'angelo in cima alla Siegestsäule.

Il giorno quarto ripartimmo alla volta della Germania con l'intento di tornare a vedere finalmente Giotto.

Facemmo anche la considerazione che chi aveva ideato questa Onirica Assisi aveva colto nel segno: un nuovo attrattore turistico era stato implementato nel vecchio corpo della città medievale.

STATI GENERALI PER LA POLITICA CULTURALE E DEL TURISMO DELLA CITTÀ DI ASSISI

Aspettando Godot

Per troppo tempo ad Assisi la cultura è stata offesa, trascurata e relegata istituzionalmente a posti secondari fino al punto da non avere un assessorato od essere delega trattenuta tra le altre, dalla massima carica cittadina.

Ciò nonostante i privati, le associazioni ed enti religiosi, in primis Sacro Convento e Pro Civitate Christiana, hanno mantenuto viva l'attenzione sulla città, chi nel ristretto ambito della vita sociale locale, chi esponendola ai riflettori dei media nazionali ed internazionali.

E' completamente mancato il suggello, lo stimolo, l'incoraggiamento da parte delle amministrazioni locali che tutte, pur nell'apprezzamento di facciata, si sono limitate alla mesta rassegna ed alla constatazione (considerata come fatto oggettivo) della propria impotenza economico-istituzionale di fronte ad altre supposte "potenze" locali.

Le ultime amministrazioni non hanno svolto alcuna funzione propulsiva e di sviluppo.

Si è quindi accettato quello che capitava, proposto da improvvisati o furbescamente interessati operatori esterni, perlopiù personaggi in cerca di fama riflessa dal nome di Assisi, portatori di discutibili quando non patetici eventi.

Nel frattempo qualcuno animava la vita cittadina e sempre si spendeva per essa: su tutti Carlo Angeletti.

Il risultato di questo stato è la disgregazione culturale del tessuto cittadino, l'allontanamento reciproco delle esperienze e degli operatori culturali del territorio.

Oggi il risultato è la sofferenza di chi, amando questo luogo perché vi è nato per anagrafica o formazione vede il grande vuoto tra cosa è Assisi e cosa potrebbe diventare nel consesso culturale internazionale e nella locale vita sociale

Nessuna relazione di livello, molta enfasi, astratto e snobistico intellettualismo, e forse grande solidarietà e convivialità del paese, ma assenza di dialogo costruttivo e propositivo nell'unica direzione che conta: che fare?

E tutti, pur continuando ad operare, eravamo, nel nostro intimo, in attesa di Godot.

Turismo e Cultura: un binomio apparentemente chiaro, ma che nasconde nodi che vanno sciolti dovuti a possibili, divergenti interpretazioni a seconda della prospettiva di osservazione.

Cultura: termine molto ambiguo su cui ci si dovrà pur intendere

Cultura per il Turismo o Turismo per la Cultura?

La cultura è un mezzo per l'incremento turistico e dunque incremento di occupazione e benessere collettivo?

O il turismo, incrementando risorse e disponibilità economico finanziarie della collettività, è il mezzo per la crescita e mutazione dell'ambiente culturale?

Nel primo caso il turismo sarà declinabile in molteplici forme e se l'obiettivo è la saturazione della disponibilità dei posti letto, allora la cultura sarà uno dei mezzi e qualsiasi altro sarà lecito.

Se viceversa la cultura (intesa come complesso di fattori che determinano e costituiscono un assetto ambientale entro il quale nativi e fruitori esterni, trovano riferimenti emulativi, simbolici e formativi) è l'elemento guida, allora la politica si vedrà costretta a selezionare le varie forme di turismo, i turismi, e quindi dovrà scegliere.

Per fare esempio con fatti di questi giorni nella città di Perugia, come investire 100ml-200ml € del milione di euro arrivati dal governo come "risarcimento" per la mancata candidatura a Capitale Europea della Cultura 2019? Investirli su Perugia 1416? (in questo caso l'attenzione pubblica e dei singoli sarà rivolta a discettare su Braccio e su quell'epoca storica) Su Umbria Jazz? Su Festival del Giornalismo? Sulle proloco delle frazioni e capoluogo o resuscitare FestArch? E quale sarà quindi, in questi altri casi, il contesto culturale in cui le nuove generazioni, i nuovi nativi si troveranno a crescere e formarsi, e da cui i turisti saranno attratti?

(A questo proposito quanto è arrivato ad Assisi di quell'importo? visto che la candidatura è sempre stata Perugia-Assisi 2019, poi trasformata in solo Perugia 2019 per le regole del bando? Non era

stata costituita una Fondazione a tale proposito partecipata dai due comuni e quindi anche con risorse del comune di Assisi?)

La città ha bisogno di confrontarsi, le associazioni, gli operatori, le attività imprenditoriali, ricettive e commerciali devono incontrarsi, devono poter iniziare un percorso di reciproca conoscenza e riconoscimento.

E' necessario un periodo di ricucitura e confronto, non solo e non tanto per permettere ai nuovi amministratori la conoscenza del territorio, ma soprattutto per rinsaldare quel vincolo tra i gruppi, ognuno dei quali, per la sua parte, ha lavorato e sta di fatto lavorando per un incoeso e sconosciuto progetto comune.

Il turismo e la cultura qui sono strettamente legati e le idee ed i progetti di sviluppo che ognuno coltiva nel proprio intimo, hanno bisogno di un luogo di amalgama utile non tanto e non solo all'amministrazione per determinare e condividere le proprie linee guida, ma alla maturazione collettiva di quel corpus che è "l'idea della città futura".

Se questa analisi ha una qualche minima verosimiglianza e se è vero che la lacerazione è così vasta e profonda, allora occorrerà darsi tutto il tempo che è necessario per trovare la strada. Per reperire la cura, per allestire il progetto. Non si abbia fretta, ma si dia all'attenta analisi ed allo studio il tempo che esigono. Il progetto potrebbe essere un grande progetto, l'obiettivo è molto alto, quindi i mezzi per raggiungerlo devono essere altrettanto solidi e collaudati.

Soprattutto le esistenze che vivono la città, credo sappiano origliarne i sussurri e i fremiti: non tutti abbiamo le stesse capacità "uditiva", ma tutti possiamo raccontarci e far conoscere le informazioni che da quella capacità ci arrivano.

Il sussurro è la visione estatica del Luogo che da lontano hanno personalità ed operatori culturali di fronte al richiamo intellettuale e culturale che emana, scorgendone ulteriori inesprese potenzialità.

Il fremito è il confronto con altri luoghi di inferiore caratura artistico-culturale che comunque producono sapienti ed attrattive mutazioni socio-ambientali del proprio consesso cittadino.

Ma sono anche i giudizi e le aspettative dei fruitori del "prodotto Assisi", che possono essere rilevati, direttamente dalla propria e privilegiata prospettiva lavorativa, dagli operatori turistici. Quali sono le richieste che vengono dall'utenza turistica? La richiesta, se soddisfatta, può contribuire a quel progetto di mutazione culturale? Il rilevamento di una "propensione al consumo" di un certo "prodotto culturale", può essere indicativa per l'elaborazione dell'offerta culturale?

E' necessario cioè che tutti coloro che sono "attivi" per lavoro, per interesse culturale o dedizione volontaristica, trovino per la prima volta un luogo ed un tempo opportuni per un'analisi seria, uno scambio profondo. Primo step per futuri ed eventuali consulenze professionali adeguate.

Auspichiamo quindi che si convochino gli **STATI GENERALI DELLA CULTURA E DEL TURISMO DELLA CITTA' DI ASSISI**: due giorni, di un prossimo fine settimana, con la massima pubblicità all'evento e non avendo paura di sovrapposizioni, perdite di tempo, fraintendimenti o conflittualità.

(pubblicato parzialmente su Corriere dell'Umbria, 18/07/16)

Chi deve partecipare

Dato il senso che abbiamo attribuito a questo incontro, di confronto e riconoscimento tra gli operatori e determinatori del complesso turistico-culturale della città è fondamentale la partecipazione dei diversi ambiti. Va precisata però la differenza di livello che istituzionalmente e strutturalmente non può essere superata da una semplice chiamata a raccolta.

Il Vescovo e il Sacro Convento, la Pro Civitate, le scuole e le università, l'Accademia del Subasio ed altre istituzioni, non possono essere chiamate ad esprimersi negli stessi modi e tempi in una pubblica assemblea, con cui partecipano altre associazioni, enti e privati.

La pubblica assemblea è organizzata fatalmente secondo tempi contingenti ed equivalenza degli interventi. Equivalenza palesemente non applicabile ai soggetti citati.

Andranno separatamente ascoltati per arrivare ad un generale quadro delle proposte e concezioni.

Vale invece nel caso della società civile il criterio della rappresentatività e della significatività degli interventi tenendo presente che se vi fosse diniego alla partecipazione da parte di importanti ambiti

e per qualsiasi motivo, ciò non significa che questi non debbano comunque essere coinvolti ed ascoltati: per troppo tempo ci si è assuefatti al dato di fatto che gli addetti ai lavori erano sempre i soliti.

Va in sostanza attuata una paziente, ma necessaria opera di ricucitura.

La rappresentanza nel settore turistico

Di questo si è parlato nel paragrafo “La rappresentanza” e nelle “Note a IV – riunione partecipativa”

Riepilogando in sintesi, se si deve parlare di turismi e permanenze e non più genericamente di turismo, sarà il caso che vengano invitate persone di riferimento di quei diversi mondi. Tutti parimenti legittimati ad intervenire per l’attività svolta come rappresentanti di categoria o di singole strutture.

Riportiamo integralmente il quadro 26, su cui conformare la rappresentanza dei soggetti da invitare:

525	quad. 26											
					ASSISI	COMUNE DI ASSISI						
					ESERCIZI RICETTIVI: TIPO, NUMERO, POSTI LETTO, PRESENZE - 2015							
		grad.	grad.	2015	ANNO 2015	esercizi	esercizi	posti letto	posti letto			
		n°		2015		n°	% su tot.	n°	% su tot.			
		esercizi	posti letto	2015								
		9	10	2015	1 Stella	10	2,56%	191	1,85%			
		5	6	2015	2 Stelle	28	7,18%	880	8,51%			
		4	1	2015	3 Stelle	33	8,46%	2.210	21,38%			
		7	4	2015	4 - 5 Stelle	11	2,82%	1.297	12,55%			
		2	2	2015	totale esercizi alberghieri	82	21,03%	4.578	44,30%			
		1	3	2015	AGRITURISMO	93	23,85%	1.498	14,49%			
		3	8	2015	BED & BREAKFAST	80	20,51%	401	3,88%			
		2	7	2015	CAMERE Case-Appart. per vacanza	92	23,59%	825	7,98%			
		10	5	2015	CAMPEGGI-OSTELLI	6	1,54%	1.065	10,30%			
		6	2	2015	CASE RELIGIOSE+ CASE PER FERIE	26	6,67%	1.595	15,43%			
		8	9	2015	COUNTRY HOUSE+CEN. SOGG. STUDI	11	2,82%	373	3,61%			
		1	1	2015	totale esercizi extra-alberghieri	308	78,97%	5.757	55,70%			
					totale	390	100,00%	10.335	100,00%			
					Fonte: Comune Assisi - IAT							
		grad.	grad.	2015			presenze	presenze		occupazione		
		arrivi	presenze	2015		arrivi	n°	% su tot.	media	postli letto		
			media						pernott.	% su tot.		
			pernott.									
			occupazione									
			postli letto %									
			su tot.									
				2015								
		10	10	5	10	2015	1 Stella	6.621	16.418	1,52%	2,48	0,44%
		4	4	8	4	2015	2 Stelle	51.578	103.981	9,63%	2,02	2,76%
		1	1	9	1	2015	3 Stelle	176.926	335.456	31,07%	1,90	8,89%
		2	2	10	2	2015	4 - 5 Stelle	111.666	197.938	18,33%	1,77	5,25%
		2	1	2	1	2015	totale esercizi alberghieri	346.791	653.793	60,55%	1,89	17,33%
		5	5	4	5	2015	AGRITURISMO	30.048	80.521	7,46%	2,68	2,13%
		8	9	7	9	2015	BED & BREAKFAST	8.568	17.734	1,64%	2,07	0,47%
		7	7	2	7	2015	CAMERE Case-Appart. per vacanza	15.724	45.218	4,19%	2,88	1,20%
		6	6	6	6	2015	CAMPEGGI-OSTELLI	29.665	64.967	6,02%	2,19	1,72%
		3	3	1	3	2015	CASE RELIGIOSE+ CASE PER FERIE	67.233	195.405	18,10%	2,91	5,18%
		9	8	3	8	2015	COUNTRY HOUSE+CEN. SOGG. STUDI	8.057	22.070	2,04%	2,74	0,59%
		1	2	1	2	2015	totale esercizi extra-alberghieri	159.295	425.915	39,45%	2,67	11,29%
						2015	totale	506.086	1.079.708	100,00%	2,13	28,62%
						Fonte: Comune Assisi - IAT						

La rappresentanza nel settore culturale

A differenza del settore turistico già in qualche misura autoregolato dalla sua natura economica, la platea culturale risulta più variegata ed evanescente. Oltre le istituzioni cui abbiamo accennato in apertura, oggetto di incontri separati, ed oltre le poche associazioni censite nel Dossier, si dovrà procedere ad estendere inviti a quelle associazioni non ancora censite e comunque anche a singoli personaggi di cui sia riconosciuta una qualche significativa capacità di contributo. Lavoro mnemonico e ad personam. Non saranno esclusi ovviamente rappresentanti di partiti, sindacati, associazioni d'impresa ecc.. chiunque abbia a vario titolo qualcosa da dire. A questo proposito potremmo fare nostre le indicazioni date nella scheda di partecipazione alla riunione QSV (paragrafo " I – Quadro Strategico di Valorizzazione del Centro Storico di Assisi")

"..Parte Prima - Anagrafica

- le persone indicate come referenti delegati al tavolo partecipativo abbiano, oltre che la conoscenza precipua del territorio/settore di riferimento, anche una sensibilità sulle dinamiche di tutta la realtà locale e regionale;
- siano propensi e abilitati alla partecipazione a processi decisionali collettivi; possano rivestire un ruolo attivo nell'individuazione di indirizzi, obiettivi e azioni del QSV, contribuendo alla definizione collettiva dell'idea di sviluppo socioeconomico e spaziale del Centro"

Organizzazione

Se la cosa deve essere seria, non dovrà essere né passerella espositiva né elenco di lamentazioni ed invettive. Saranno auspicabili preventivi contributi scritti da pubblicare su un unico documento, dal quale attingere successivamente per ulteriori e più ponderate riflessioni. Non si potrà concedere un tempo troppo limitato, perché la ristrettezza dei tempi è anche sinonimo di limitatezza dell'argomentazione (20 minuti?), o comunque concordare con i singoli i tempi necessari per l'esposizione esaustiva del proprio contributo. Il tutto quindi, come avviene nei congressi di qualificati organismi, nello spazio di tempo di un weekend, 2-3 giorni.

O si crede che ripensare lo stato di Assisi Patrimonio Unesco, sia affrontabile con un giro di microfono in platea?

IL GRUPPO DIREZIONALE-OPERATIVO

La mole di lavoro prospettata è con tutta evidenza molto impegnativa. Il presente contributo riconosce esplicitamente la limitatezza del proprio approfondimento e la necessità di quel lungo e intersecato percorso operativo durante il quale si apriranno ulteriori necessità di studio e ulteriori vie da saggiare.

Occorrerà quindi che sia costituito un gruppo direzionale-operativo a stretto contatto con l'assessorato, che si curi della costante rimodulazione ed esecutività del progetto.

Il gruppo non necessita della diretta rappresentatività di specifiche e diverse discipline, ma di coesione e condivisione degli intenti che saranno capaci di interpretare l'apporto dei singoli segmenti come componenti dell'unico amalgama, cercando eventualmente al di fuori tutti i supporti e collaborazioni necessarie.

Non potranno mancare comunque rappresentanti del Sacro Convento e della Pro Civitate